



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione Territoriale del Lavoro di Piacenza

Prot. n. 14666

Piacenza, 26/08/2013

Spett. LA LIBERTA'
VIA BENEDETTINE, 68
29121 – PIACENZA (PC)

Oggetto – Comunicato stampa

Prosegue la forte azione di contrasto all'illegalità negli appalti di facchinaggio e servizi endoaziendali svolti da imprese irregolari e cooperative "spurie"

Nell'ambito dell'azione di informazione e promozione della legalità, di conciliazione delle vertenze di lavoro e di vigilanza sul rispetto della normativa e dei contratti collettivi portata avanti dalla Direzione Territoriale del Lavoro, prosegue la forte azione di contrasto all'illegalità negli appalti di facchinaggio e servizi endoaziendali svolti da imprese irregolari e cooperative "spurie" a tariffe inferiori al costo del lavoro, verosimilmente violando gli obblighi retributivi, contributivi e tributari, che espongono le aziende regolari ad un'insostenibile concorrenza sleale e possono determinare gravi distorsioni del mercato e forme estreme di protesta da parte dei lavoratori esasperati.

In forte sinergia con le istituzioni e le parti sociali, cui va rinnovato il doveroso ringraziamento per il forte sostegno dimostrato in questo periodo, ed unitamente agli altri organi di vigilanza: Arma dei Carabinieri, Questura, I.N.P.S., I.N.A.I.L., A.S.L., Guardia di Finanza ed Agenzia delle Entrate, sono stati effettuati numerosi controlli mirati, approfonditi e "non convenzionali", che nell'anno passato hanno interessato **27** cooperative, di cui **18** sono risultate irregolari, la maggior parte delle quali (**78%**) non iscritte alle tradizionali associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo, portando alla contestazione di **801** lavoratori irregolari, all'irrogazione di **116 000** euro di sanzioni ed al recupero di **2 171 000** euro di contributi obbligatori e premi assicurativi non versati. (L'attività di vigilanza a tutto campo, non solo sulle aziende cooperative, ha interessato complessivamente **891** aziende ispezionate, di cui **269** sono risultate irregolari, con contestazioni che hanno riguardato **2013** lavoratori irregolari, di cui **187** "in nero", portando al recupero di oltre **6 milioni** di retribuzioni imponibili non dichiarate).

Anche quest'anno sono in corso decine di controlli mirati prioritariamente sulle aziende che non rispettano il protocollo per la legalità promosso dalla Provincia e sottoscritto da tutte le istituzioni e le associazioni di categoria, non trasmettono alla Direzione territoriale del lavoro i contratti di facchinaggio d'importo superiore a cinquantamila euro l'anno ed affidano servizi in appalto a tariffe inferiori al costo minimo del lavoro, determinato sulla base degli ultimi aumenti previsti dalla contrattazione collettiva di settore e delle linee guida comuni adottate in tutti gli uffici della Regione: **16,57** euro all'ora per le più semplici operazioni di facchinaggio e **17,75** euro all'ora per le attività di movimentazione e logistica più complesse.

Ancora una volta, l'operazione più rilevante è stata effettuata nello stabilimento di un operatore logistico di primaria importanza, con la partecipazione congiunta di ispettori del lavoro, dell'I.N.P.S., dell'I.N.A.I.L. e dei militari dell'Arma dei Carabinieri, riuscendo ad intervenire entro pochi mesi dall'ingresso in azienda di una nuova cooperativa, che non aveva trasmesso il nuovo contratto di appalto ed alla quale sono contestate molte irregolarità gravi, diffuse e sistematiche: l'impiego "in nero" prima della formale assunzione di oltre **80** lavoratori e anche dopo la loro formale assunzione quasi **200 000** euro di retribuzioni non dichiarate agli enti previdenziali in soli quattro mesi, cifra che fa ben immaginare a quali importi si sarebbe potuti arrivare senza un intervento tempestivo da parte delle istituzioni. Naturalmente l'impresa committente sarà chiamata a pagare i debiti insoluti, qualora non provveda la cooperativa appaltatrice e potrà così valutare con più attenzione "chi si mette in casa".

Allo stesso tempo, prosegue l'attività di informazione e promozione della legalità, per tutelare i lavoratori e le aziende regolari anche attraverso la chiarezza e la condivisione delle regole, che l'anno passato si è articolata in **23** incontri rivolti ad associazioni di categoria, ordini professionali, lavoratori in cerca di occupazione, nuovi imprenditori e studenti, per favorire la conoscenza della normativa, l'adesione alla legalità e la diffusione di comportamenti virtuosi, grazie anche all'importante collaborazione con i servizi per l'impiego dell'amministrazione provinciale, guidata dall'assessore al lavoro Andrea Paparo.

Non meno importante è stata l'attività di conciliazione delle vertenze di lavoro, a favore dei lavoratori che hanno richiesto la mediazione dell'ufficio per risolvere le loro controversie e raggiungere un accordo con il datore di lavoro, evitando le lunghe e costose vie giudiziarie. Gli accordi raggiunti sono stati **353**; di cui **228** conciliazioni collegiali, **102** conciliazioni monocratiche e **23** collegi arbitrali su provvedimenti disciplinari, pari ad altrettante cause evitate.

Il notevole incremento del numero degli accordi raggiunti (**+97%**), l'elevato indice di riuscita della conciliazione (**74%**) e l'apprezzamento ricevuto da parte dell'utenza e delle associazioni di categoria, mostrano il buon livello del servizio, che da luglio 2012 si occupa anche del tentativo di conciliazione obbligatorio preventivo ad ogni licenziamento per ragioni economico-produttive, voluto dalla "Riforma Fornero".

Significativo anche il ruolo di mediazione richiesto all'ufficio in alcune vertenze collettive di particolare rilievo, sempre con la massima disponibilità ad ascoltare le ragioni dei manifestanti e cercare con professionalità e rigore una soluzione condivisa e rispettosa della legalità, sia nei rapporti di lavoro, sia nell'esercizio del diritto di sciopero. Fra queste ha avuto vasta eco la delicata e controversa questione della distribuzione dell'orario di lavoro fra i soci delle cooperative operanti nello stabilimento logistico IKEA, affrontata con il contributo determinante dell'amministrazione comunale del Sindaco Dosi.

Certamente un ulteriore impulso verso la soluzione definitiva del problema degli appalti "sottocosto" potrà arrivare solo dalla più ampia adesione al protocollo per la legalità da parte delle aziende committenti, con l'impegno a trasmettere i contratti di appalto e garantire tariffe rispettose del costo del lavoro, per affermare con forza che questa provincia ha scelto la legalità e che l'illegalità sul lavoro qui non paga e non è tollerata. In questa direzione, quindi, si muoverà ancora l'attività dell'ufficio nei prossimi mesi.

IL DIRETTORE
(Dott. Alessandro Mito)